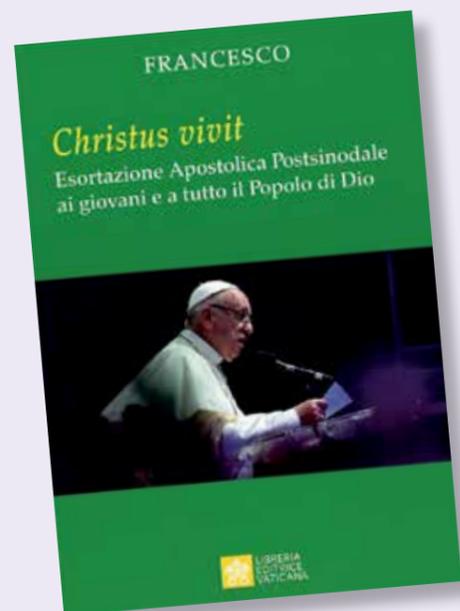


Kevin de Souza

CRISTO È VIVO IN OGNI GIOVANE

Sono stato nominato nel gruppo di esperti per il Sinodo su *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, celebrato dal 3 al 28 ottobre 2018. Prima del Sinodo ho riflettuto sull'*Instrumentum Laboris* – il documento di lavoro che era stato approntato all'inizio dell'anno. Il testo era strutturato in tre parti: la prima riguardava il modo in cui la Chiesa deve *riconoscere* la realtà del mondo attuale; la seconda, *l'interpretazione* della realtà da una prospettiva di fede; nell'ultima parte, come la Chiesa debba *scegliere* le modalità per rinnovare il suo approccio all'evangelizzazione.

Il documento è stato il frutto del lavoro di molti. Ha incluso il contributo di centomila giovani provenienti da diverse parti del mondo che hanno partecipato a un questionario online multilingue. Trecento giovani si sono poi ritrovati a Roma per la riunione pre-sinodale, tra il 19 e il 24 marzo 2018, e hanno presentato il risultato delle loro



deliberazioni. Ciò è stata l'espressione tangibile del desiderio della Chiesa di ascoltare tutti i giovani.

L'*Instrumentum Laboris* era come una miniera. Il compito dei Padri sinodali sarebbe stato quello di estrarre ciò che ritenevano importante e di redigere un documento finale che sarebbe stato presentato al Santo Padre nell'ultimo giorno del Sinodo. Quest'ultimo testo è stato lo schema che **Papa Francesco** ha poi utilizzato come riferimento per scrivere l'Esortazione Apostolica Post-sinodale *Christus vivit*.

Intorno al successore di Pietro

La Messa inaugurale del Sinodo si è svolta mercoledì 3 ottobre in Piazza San Pietro. Forse è stato per me ancora più speciale, perché l'équipe di esperti aveva dei pass che davano accesso attraverso le porte di bronzo della Basilica e nella zona del sagrato. Ero seduto in prima fila a sinistra dell'altare. Dopo la Messa, ho salutato brevemente Papa Francesco. Mentre se ne andava, ero quasi convinto che non l'avrei più rivisto così da vicino.

Mi sbagliavo. Quel pomeriggio raggiunsi l'Aula Paolo VI mezz'ora prima dell'inizio della Prima Assemblea Generale. Venendo dalla direzione opposta c'era il Santo Padre praticamente senza addetti alla sicurezza. Aspettai qualche minuto per permettere al Papa di entrare nell'Aula. Ero un po' perso nei miei pensieri quando, qualche istante dopo, mi sono recato all'ingresso. Improvvisamente, vidi davanti a me la figura di una persona vestita tutta di bianco... Il suo ampio sorriso mi disarmò. Stava lì a salutare quelli che entravano fino a quando non sarebbe arrivato il momento di cominciare la seduta.

Questo fu il primo di tanti istanti in cui, come tutti i partecipanti, mi sono trovato a contatto con il Papa. Questa vicinanza intorno al successore di Pietro ha reso speciale per noi il Sinodo dei giovani. Papa Francesco era accessibile durante le pause caffè al mattino e negli orari pomeridiani tra una sessione e l'altra. Ciò ha rotto il ghiaccio per coloro che forse non sapevano come rapportarsi con il Santo Padre.

“Espressione tangibile del desiderio della Chiesa di ascoltare tutti i giovani”

Francesco è stato una figura paterna in ogni momento. Tra i suoi numerosi punti di forza c'era la sua capacità di ascoltare attentamente chiunque volesse condividere con lui un momento privato. Era aperto alle loro richieste, dalla benedizione di articoli religiosi a posare per un *selfie*. Il suo calore,

il suo affetto e la sua spontaneità gli hanno permesso di andare d'accordo con i giovani. Scriverà più tardi che “i giovani hanno bisogno di essere rispettati nella loro libertà, ma hanno bisogno anche di essere accompagnati” (*Christus vivit*, n. 242). I padri sinodali hanno riconosciuto che la Chiesa potrebbe incoraggiare la disponibilità dei pastori, sottolineando allo stesso tempo che c'è “la necessità di preparare consacrati e laici, uomini e donne, che siano qualificati per l'accompagnamento dei giovani” (n. 244).

Un'esperienza ecclesiale

Eravamo poco più di 300 partecipanti che si sarebbero incontrati dal lunedì al venerdì per tre settimane. La maggioranza erano



L'autore dell'articolo, Kevin De Souza, dottorando della Facoltà di Teologia, in basso a sinistra accanto a Papa Francesco. Tra gli altri collaboratori dello staff del Sinodo appare anche il prof. Giuseppe De Virgilio, della stessa Facoltà di Teologia, terzo a destra accanto al Papa.

